COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 6

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "NECESSARI AIUTI IMMEDIATI A GAZA" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO PER I BENI COMUNI" E "CUNEO MIA" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che

- da 700 giorni. malgrado la firma dello Statuto del Board of Peace a Davos il 22 Gennaio 2026 al fine di promuovere la stabilità a GAZA attraverso la formazione di un governo affidabile e legittimo e assicurare una pace duratura. nessun risultato è stato raggiunto. Infatti Israele continua a bombardare la striscia ed ha provocato la morte di 1000 persone (per lo più per malattie polmonari determinate dal clima freddo e piovoso) tra cui 253 minori e 121 donne, mentre dall'inizio della guerra i morti sono 65.000 e i feriti 165.000. Gli abitanti vivono prevalentemente in zone allagate, dentro a tende precarie, senza assistenza ospedaliera; gli aiuti alimentari sono scarsi anche perchè i punti di distribuzione sono spesso bersagliati dall'esercito israeliano; l'acqua può mancare per un'intera settimana; il 97% delle scuole sono distrutte: "il Board of Peace è senza fondi e prospettive. Hamas continua a controllare un terzo della striscia, fungendo da para-governo e parapolizia e Israele gli altri due terzi, ma gli aiuti umanitari arrivano col contagocce per colpa di Tel Aviv";
- nel frattempo le elezioni in Israele, se pure non risolutive, hanno tolto la maggioranza a Netanyau e ai ministri Ben-Gvir e Smotrich, responsabili della guerra contro l'Iran e di massacri e torture sui prigionieri politici anche europei; "il Generale Eisenkot, incaricato di formare il nuovo governo, non esclude a priori la Liste arabe, ma in questa fase prova a formare una maggioranza ampia con i religiosi ultraortodossi e i nazionalisti di Lieberman. La sua priorità al momento sembra quella di porre fine alle violenze dei coloni in Cisgiordania e trovare una soluzione alle guerre ereditate da Netanyau. Sarebbe importante che si rompesse la complicità dell'esercito con i coloni in West Bank e si allentasse il blocco umanitario su Gaza. Ma nel mese a disposizione per fare il nuovo governo i GAZAWI non possono attendere, scive il Direttore de "il Fatto Quitidiano". E quindi l'Unione Europea dovrebbe portare un aiuto concreto con un ponte aereo che dovrebbe portare case prefabbricate, container, tende, viveri e medicinali".

Appreso in ultimo che dopo la distruzione dell'Ospedale Nasser a causa di un bombardamento israeliano l'Unione europea (UE) ha rivolto Sabato 14 Novembre un appello a Israele per consentire che gli aiuti raggiungano la regione di Gaza in modo immediato e senza ostacoli, alla luce della crisi umanitaria in corso. Nella dichiarazione diffusa a nome dell'UE si sottolinea che le forti inondazioni e le condizioni invernali hanno ulteriormente aggravato le già pesanti difficoltà della popolazione di Gaza. Il testo chiede a Israele di riaprire i valichi di frontiera, di permettere una distribuzione regolare degli aiuti umanitari in tutta Gaza e di rimuovere gli ostacoli ai lavori avviati per la ricostruzione della regione. Si ribadisce inoltre che le agenzie delle Nazioni Unite (ONU) e le organizzazioni della società civile devono poter continuare a svolgere le loro attività.

CHIEDE

al Governo italiano, che ha promosso con altri quattro Stati l'appello dell'UE, di sostenere con la massima fermezza la necessità inderogabile di un immediato invio degli aiuti umanitari alla martoriata popolazione palestinese di GAZA, se del caso anche mettendo in campo la nostra marina militare e minacciando la rottura di ogni relazione con Israele.